

La bancarotta dell'urbanistica romana

Petrucci al PSU: anche voi siete responsabili

Il sindaco e l'assessore all'urbanistica hanno replicato in termini ricattatori al convegno dell'Eliseo — Rivendicata la funzione di egemonia della fazione moro-dorotea

Il convegno socialista dell'Eliseo, con la sua aperta e vivace denuncia della bancarotta urbanistica e delle inadempienze del centro sinistra capitolino, ha provocato una reazione « a due voci » di « Petrucci e Santini »...

Il Comune finalmente precisa

Villa Chigi sarà un parco pubblico

Villa Chigi diventerà parco pubblico. Lo ha ricordato l'ufficio stampa del Comune, sottolineando appunto che la bellissima villa che ha cambiato padrone pochi giorni or sono, è vincolata a questo scopo dal Piano regolatore e che ora è in corso l'adozione del piano particolareggiato che ne permetterà l'esproprio.

Nell'ospedale di Alatri la mamma del piccolo scomparso ha dato alla luce una bimba

Fabio non si trova: vana la «superbattuta» Tornano a galla tutti i «casi» archiviati

Rispolverati tutti gli incartamenti che riguardano bimbi scomparsi — Piovono intanto le denunce e le segnalazioni — Adesso cercano una nuova coppia «straniera» — I sommozzatori finiranno nella giornata di mercoledì le ricerche nel lago — La neonata, tre chili e mezzo, chiamata Rita



La mamma di Fabio insieme alla piccola Rita, nata poche ore prima. Nella zona di Trivigliano (foto al centro) è stata effettuata ieri una «superbattuta» con l'ausilio di cani poliziotti. Il padre di Fabio, Biagio Quatrana, ha seguito con ansia le nuove ricerche: nella foto è insieme ad alcuni carabinieri.

Giorno per giorno le indagini sono finite in un vicolo cieco

Otto giorni d'ansiosa, di speranza, di paura e di sospetti. Da otto giorni il nome di Fabio Quatrana è sulle bocche di tutti, a San Giovanni, a Trivigliano, ad Alatri. L'innocenza di sentirsi dire che il piccolo è stato trovato morto e la speranza di trovarlo ancora in vita, non la proiettano soltanto i familiari di Fabio, ma tutti quelli contadini e operai, che per due anni hanno visto crescere fra di loro il bimbo. Da otto

Sabato 30

Fabio Quatrana sta giocando col nonno, Rocco, nello spiazzo dietro casa. Improvvisamente il piccolo si impunta, vuole raggiungere il padre che sta lavorando nei campi. Per calmarlo Rocco Quatrana stacca un grappolo d'uva e lo porge al piccolo. Alcuni uomini in barca si avvicinano al lago Canterno, ma non riescono a vedere nulla.

Lunedì 2

Arrivano a Trivigliano anche i carabinieri. Anziano gli indumenti di Fabio e percorrono avanti e indietro tutta la zona. Ma tornano sempre in quei 50 metri di strada: il perdono la pista. Alcuni uomini in barca si avvicinano al lago Canterno, ma non riescono a vedere nulla.

Martedì 3

Carabinieri e poliziotti continuano le ricerche nelle battute, aiutati dai cani. I familiari e i contadini però scuotono la testa: «Abbiamo frugato non dando perduto». Fabio non c'è, dicono. Intanto alcuni abitanti della zona sostengono di aver visto una coppia straniera che ronziava davanti alla casa di Fabio: i familiari del piccolo sono convinti che è stata proprio la coppia a rapire il bimbo, perché c'era bello.

Mercoledì 4

Arrivano al lago Canterno i sommozzatori della P.S. da Livorno. Si immergono più volte nel lago Canterno: ma di Fabio nessuno traccia. Gli investigatori ormai sono convinti che il piccolo è stato assassinato e che il corpo è stato nascosto.

Giovedì 5

La coppia straniera viene identificata: ma i due non hanno nulla a che fare con la scomparsa di Fabio. Intanto la gente parla di un brutto, che si aggira nella zona, e ricorda i casi precedenti: i bimbi scomparsi e mai ritrovati a Santopadre, a Isola Lara, ad Alatri. Anche gli investigatori passano oramai decisamente al buio e vengono rispolverati alcuni «casi» già archiviati.

Venerdì 6

I sommozzatori trovano alcuni indizi nel lago: ma il padre di Fabio, Biagio Quatrana, non li riconosce. Decine e decine di uomini continuano a setacciare la zona alla ricerca del piccolo, ma non viene fuori neanche uno straccio d'indumento.

Sabato 7

Nell'ospedale di Alatri nasce Rita Quatrana, la sorellina di Fabio: ma il piccolo, forse, non potrà mai saperlo. Una «superbattuta» organizzata dalla polizia di Alatri, non dà esito. Ancora una volta le tracce di Fabio si perdono in quei 50 metri di nastro asfaltato.

Sciagura a mezzogiorno al ventisettesimo chilometro dell'«A 2»: difficile stabilirne le cause

Salto di corsia: 2 morti La tragedia per un malore dell'autista?



Ecco cosa resta delle due auto dopo lo scontro frontale

Sulla «Volkswagen» investitrice erano quattro vigili del fuoco: tre gravissimi - Le vittime sono un carabiniere di Firenze e la donna che gli sedeva accanto - Un operaio stava lavorando sulla banchina spartitraffico: «Sono salvo per miracolo»

E' difficile davvero spiegare questa tragedia, capire perché la «Volkswagen» abbia improvvisamente «saltato» la corsia «Roma-Napoli» e sia piombata addosso ad un'utility. Fracassandola ed uccidendo i due occupanti. Gli agenti della Strada sono rimasti ore ed ore, da mezzogiorno sino a notte, sul posto, al ventisettesimo chilometro dell'autostrada: hanno anche raccolto la deposizione di un operaio che lavorava sulla banchina spartitraffico, dalla parte opposta, dipendente della società «Autostrade» all'incrocio con la corsia verso adriatico quella «Volkswagen». Non so altro: non mi ricordo se stesso superando l'ultimo ostacolo. So solo che sono riuscito a salvarmi di lato, a salvarmi così dall'investimento e dalla morte... L'auto tedesca, sempre secondo quanto riferito, non marciava nemmeno troppo veloce; e questo rende ancor più inspiegabile il «salto» di corsia. Dunque, è piombata sulla banchina, passandoci su con brevi tratti assaltati che servono per la svolta ad U del mezzo della polizia, è penetrata nell'altra corsia.

Proprio in quel momento, purtroppo, stava arrivando una «500». Giudava Donato Gallo, 34 anni, carabiniere in servizio presso la Legione di Firenze: accanto gli sedeva Leda Papi di 38 anni. L'auto stava sorcchiando nella città toscana, dopo aver passato alcuni giorni nel paese d'origine, Monteforte Cilento (Salerno). Lei, forse, gli aveva chiesto un passaggio. Lo scontro è stato frontale, violentissimo: la «500» è stata trascinata per alcuni metri, si è fraccassata e tutto il «muso» è rientrato. La «Volkswagen» è stata investita da una «500» che stava sorcchiando nella corsia opposta. Donato Gallo e Leda Papi sono, dunque, morti sul colpo. I quattro vigili del fuoco, invece, erano stati immediatamente soccorsi in gravi condizioni in ospedale. Il singolare e grave incidente è avvenuto ieri mattina alle 9 all'incrocio tra via Chiara e via Trento: lo ha provocato una «NSU Prinz» che, condotta da Guglielmo Mangilli, di 49 anni, è finita contro una «500» al volante Sergio Rossetti ed ha poi schiacciato contro un'altra auto in sosta un pedone, Spartaco Zam, 39 anni.



La mamma di Fabio insieme alla piccola Rita, nata poche ore prima. Nella zona di Trivigliano (foto al centro) è stata effettuata ieri una «superbattuta» con l'ausilio di cani poliziotti. Il padre di Fabio, Biagio Quatrana, ha seguito con ansia le nuove ricerche: nella foto è insieme ad alcuni carabinieri.

Non ci sono stati sorrisi, ieri mattina, vicino al letto del piccolo, ma il padre, poi dagli altri parenti, infine la mamma l'ha voluta vicino, nello stesso letto: è rimasta così a fissarla dolcemente, con l'angoscia nel cuore per la sorte di Fabio, il piccolo che lo hanno strappato e di cui non sa più nulla. Infatti anche ieri le indagini non hanno fatto un passo avanti: la «superbattuta» si è risolta in un buco nell'acqua, gli agenti e i cani poliziotti hanno rifranto e tracciato già percorsi decine di volte, si sono addentrat nella boscaglia più fitta. Ma son dovuti tornare indietro, avviliti, delusi, senza aver trovato una minima traccia.

Ormai agli investigatori non resta che lavorare a fondo sulla pista del brutto, e gli agenti hanno già tirato fuori, dagli archivi i vecchi fascicoli, gli incartamenti, su Santopadre e su gli altri casi. Anzi, e addirittura sbalordito, il fatto che adesso vengono alla luce molti e molti «casi» simili, che con leggerezza erano stati archiviati: i primi giorni di indagini a vuoto. E ancora, soltanto adesso, alcuni genitori hanno denunciato dei fatti «strani», che possono essere collegati alla scomparsa del piccolo, come ad esempio il tentato rapimento di un bimbo, avvenuto un mese fa sempre nella zona, e la scoperta di un brutto che stava tentando di sevizare un piccolo.

La gente, è ovvio, ha paura. teme che da un momento all'altro qualche altro bimbo possa essere rapito. E tutti quindi si danno da fare, cercano di scoprire qualcosa, tempestano di notizie, d'indizi gli investigatori, che sono adesso alle prese con un'altra coppia «straniera». Altri testi infatti hanno riferito

di aver visto un bimbo, secondo loro appunto Fabio, su una auto straniera sulla quale viaggiavano un uomo e una donna. Ma gli inquirenti sono molto scettici, da tempo non credono più che Fabio sia stato rapito da una coppia che voleva adottarlo o da qualcuno che voleva estorcere del denaro alla famiglia Quatrana. Ieri, inoltre, sono continuate le ricerche del sommozzatori nel lago Canterno: gli agenti non hanno trovato nulla, e comunque finiranno di sondare interamente il fondo del lago soltanto mercoledì.

CoINVOLTO nello scontro tra due auto, un pedone è stato ricoverato in gravi condizioni in ospedale. Il singolare e grave incidente è avvenuto ieri mattina alle 9 all'incrocio tra via Chiara e via Trento: lo ha provocato una «NSU Prinz» che, condotta da Guglielmo Mangilli, di 49 anni, è finita contro una «500» al volante Sergio Rossetti ed ha poi schiacciato contro un'altra auto in sosta un pedone, Spartaco Zam, 39 anni.

AVVISO per gli ALUNNI RIPROVATI. Si informa che l'Istituto G. Galilei Ferraris, regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione sin dal 1918, organizza anche quest'anno, nelle sue due sedi di Piazza di Spagna 35 (tel. 673.907) e Via Pieve 8 (tel. 487.237) «speciali corsi di recupero» per gli alunni sottoposti agli esami, che desiderino non perdere l'anno. Media; Ginnasio; Liceo; Istituto Magistrale; Ragioneria; Geometria; Maestre Asilo.

OMAGGIO A VELIO SPANO. A tre anni dalla morte, è stato ricordato e onorato ieri mattina al Verano il compagno Velio Spano. Una delegazione del Comitato della pace, di cui il senatore Spano fu per anni presidente, si è recata alle 9 nel cimitero romano. Oltre alla moglie Nadia, alle figlie e ai familiari erano presenti gli onorevoli, Mencaragno, Terranova Calandrone e Gaggero, in rappresentanza del Senato Mammutari.

IL CENTRO ACUSTICO (la ditta più antica di Roma) VIA XX SETTEMBRE, 95 telefono 474.076 sostiene che l'adattamento dell'apparecchio acustico per correggere qualunque grado di SORDITÀ E' UNA COSA MOLTO SERIA! I nuovissimi 50 modelli a forma di occhiali, di orecchini, di membranette, ecc., rendono l'apparecchio assolutamente invisibile e facilmente tollerabile. Un perfetto apparecchio (sempre più piccolo), è adeguatamente adattato dopo un preciso esame dell'udito. DA' LA GIOIA DI SENTIRE BENE! Provate queste meravigliose novità senza impegno di acquisto, presso il CENTRO ACUSTICO Via XX Settembre, 95 - Roma telefono 461.725 - 474.076 convenzionato con gli Enti assistenziali e mutualistici. Cambi vantaggiosi - Lunghie diazioni. Tutti gli accessori e riparazioni di qualunque apparecchio acustico. Riservate Garanzie Serietà. Orario: 9 - 13 16 - 90 (anche il sabato)

La morte del prof. Adolfo Natoli. La famiglia del compagno Natoli è stata colpita da un grave lutto. È deceduto ieri il professor Adolfo Natoli, padre del compagno Aldo Natoli. Alla consorte dello scomparso, signora Amelia Ortolano, al caro compagno Aldo Natoli, ai familiari tutti giungano le affettuose condoglianze del nostro giornale. I funerali si svolgeranno domani alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Parioli n. 63.